



SERVIZI E CONSULENZE IN CAMPO MARITTIMO - PORTUALE - INDUSTRIALE - ASSICURATIVO

NS. RIF.

Operazioni di "Salvataggio": criticità valutative

VS. RIF.

Furti: possibili iniziative comuni

L'attività peritale per ragioni sia economiche che di contingenza mercato è mutata.

Oltre alle perizie per conto Assicuratori o Terzi, i ns. Soci hanno differenziato e ampliato il loro campo di lavoro:

- Assistenza imbarco / sbarco yacht su navi
- Gestione di yacht s/o navi da diporto
- Consulenze e assistenze durante le costruzioni e/o il refitting di imbarcazioni
- Valutazioni per Banche ed Istituti di Leasing

Tutte queste attività arricchiscono la cultura e la conoscenza del Perito elevandone la professionalità.

Lo scopo del mio breve intervento è quello di segnalare alcune criticità nelle operazioni peritali in modo particolare nelle operazioni cosiddette di "salvataggio" anche se come esporrà l'Avv. Camera la parola "salvataggio" spesso è abusata ed usata a sproposito e non rappresenta la realtà dei fatti e delle operazioni svolte.

Siccome, a ns. avviso, occorre fornire possibili soluzioni ai problemi nell'interesse comune di Armatori, Assicuratori, Cantieri, Costruttori di imbarcazioni, motori ecc. - proveremo a mettere sul tavolo alcune proposte che se verranno ritenute possibili e attuabili in toto o in parte, A.I.PER.T. con i loro Associati si dichiara sin da ora disponibili a fornire piena collaborazione per il raggiungimento dello scopo comune.

Un primo riscontro o manifestazione di interesse lo potremo avere anche dai Relatori che seguiranno al mio intervento.

Parliamo ora delle operazioni di assistenza, traino, recupero di imbarcazioni in avaria, alla deriva ed in alcuni casi affondamento.

Scorreranno delle immagini di queste operazioni molto variegata, rappresentanti situazioni molto diverse con mezzi ed attrezzature che vanno dalla semplice cima di traino, all'impiego di rimorchiatori, pontoni, panne anti-inquinamento e quant'altro.

Ringrazio per la collaborazione i Soci Colleghi Marzaroli Enrico, Andrea Scolari, Chicco Anghelè, Claudio De Angelis i quali hanno completato la galleria con preziose immagini.

MANGINI S.R.L.

SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA: 16126 GENOVA - PONTE CARACCIOLÒ RADICE - 010 25 63 60 - 010 25 57 56 - FAX 010 25 56 37
www.mangini-genova.it e-mail: office@mangini-genova.it

Prima di procedere nella carrellata mi fermo sulle prime immagini che rappresentano una situazione emblematica. A fronte di una richiesta di soccorso fatta alla Guardia Costiera, è intervenuto il personale con un piccolo battello pneumatico, contestualmente sono saliti a bordo i "soccorritori" i quali prima di iniziare ogni operazioni hanno richiesto un assegno al proprietario, l'imbarcazione trainata è stata fatta spiaggiare per motivi di "sicurezza" sulla spiaggia dell'isola in piena stagione turistica, per procedere al disincaglio è stato necessario utilizzare la motobarca da 120 posti che effettuava il giro turistico dell'isola. L'imbarcazione dopo queste gabelle è stata trainata in continente ed è risultata con modesti danni.

Elenco le criticità:

- Tralasciamo per ragioni di tempo i casi di recupero o salvataggio in alto mare, fuori delle acque territoriali dove intervengono Ditte strutturate con mezzi idonei e professionalità certificate. In questi casi anche se i costi sono indubbiamente maggiori, per paradosso, il compito del Perito per stimare il costo delle operazioni risulta più facile e lineare.
- I problemi maggiori nell'ambito della nautica li incontriamo quando ci avviciniamo alle coste in stagione turistica. Il Perito può incontrare in alcune località delle criticità ambientali, i cosiddetti Salvatori operano in alcune zone "in esclusiva" in una situazione di monopolio, di fatto. In determinate condizioni metereologiche pattugliano le rade ed i punti strategici, a seconda dei punti di vista, pronti a salvare e pronti a colpire. Spesso queste persone hanno altre attività collaterali, affitto natanti, barche per gite, pesca ecc.

La prima nota è: non è possibile individuare queste persone, i loro mezzi?

I Periti e gli Assicuratori hanno dati storici su località e "salvatori".

Si è rilevato inoltre che spesso a seguito di una richiesta di soccorso o una segnalazione di criticità fatta agli Uffici Locali della Guardia Costiera è lo stesso personale che allerta i soccorritori.

Abbiamo casi in piccoli porti dove la Guardia Costiera effettua magari con un piccolo gommone il primo intervento e prende a bordo tutti gli occupanti dell'imbarcazione, contestualmente salgono a bordo i recuperatori e questo fatto può costituire un forte pregiudizio sul tipo di compenso da riconoscere.

Statisticamente in diverse realtà parlando tra noi e scambiandoci informazioni rileviamo che questa attività stagionale a determinati soggetti, in determinati luoghi, rende fiori di quattrini. Con questo non vogliamo generalizzare: esistono persone che con il loro comportamento, in alcuni casi coraggioso, hanno salvato vite e salvato le imbarcazioni, contenuto danni ambientali, ma perché non è possibile dare una veste, se non giuridica, di trasparenza a questa attività, catalogare queste operazioni a un livello statistico e conoscere i proventi delle operazioni effettuate?

A ns. parere esiste una sola possibilità che si chiama Guardia Costiera, la quale può normalizzare e razionalizzare quest'attività.

Sarebbe auspicabile che a fronte di una denuncia di evento straordinario, anche nei numerosi casi in cui non si apre un'inchiesta formale, esistesse un dossier da completare che riporti le richieste economiche dei soccorritori, l'elenco dei mezzi impiegati ed il compenso ricevuto.

Nessuno chiede che la Guardia Costiera giudichi o entri in valutazioni economiche ma il solo sapere che questi dati vengono recepiti dall'Autorità Marittima e catalogati può avere un effetto calmiera e può fornire alla Guardia Costiera elementi utili, se del caso, per ulteriori controlli sulle persone e sui mezzi impiegati anche ai fini della sicurezza.

FURTI

Oggi assistiamo a furti di imbarcazioni immatricolate, natanti, di motori fuoribordo. I natanti ed i motori hanno raggiunto valori a nuovo di centinaia di migliaia di euro. Chi patisce un furto lo denuncia alle diverse autorità di Polizia, in alcuni casi le Capitanerie di Porto non hanno alcuna segnalazione (furti in rimessaggio, in strada ecc.).

I documenti che accompagnano un natante a motore sono un Certificato di Conformità dello scafo e una Dichiarazione di potenza del motore. Non è difficile oggi per un natante e/o un motore avere un duplicato del documento. (Esempio motore denuncia smarrimento richiesta di duplicato.)

Salvo i casi in cui i motori o le imbarcazioni trafugate prendono la via dell'Est, emblematici alcuni casi di furti ripetitivi di soli motori fuoribordo di elevata potenza avvenuti sul Lago di Garda o in marine/depositi nell'Interland anche nell'Adriatico, ottenere dopo un certo periodo un duplicato di questi documenti non è impossibile. E' indubbio che esiste un florido mercato del rubato nazionale.

Una soluzione potrebbe essere quella di un database.

Prendiamo ad esempio il furto degli automezzi stradali: esiste un sito nel Ministero degli Interni in cui sono catalogati tutti i mezzi rubati, in caso di ritrovamento il mezzo viene cancellato, il sito recepisce sia la targa che i telai. Sarebbe possibile istituire qualcosa di analogo per il diporto, quale potrebbe essere il percorso per arrivare alla creazione di un portale attraverso il Ministero dell'Interno, con l'ausilio della Capitaneria di Porto.

Nel frattempo quali azioni si potrebbero prendere per governare il fenomeno ed evitare e ostacolare il commercio di natanti e motori rubati?

Nel caso di polizze assicurative corpi si potrebbe fare obbligo all'Assicurato di informare dell'avvenimento con lettera raccomandata o PEC il cantiere, costruttore, il dealer, l'importatore dei motori.

Ad esempio la segnalazione delle matricole dei motori rubati fatta dall'importatore a tutte le officine autorizzate potrebbe essere un ottimo deterrente.

Si potrebbe quindi creare un percorso virtuoso di controlli incrociati con lo scopo di rendere difficoltosa la vendita dei beni rubati ed impedire un incauto acquisto ad una persona in buona fede.

Vi invitiamo a visitare due siti :

Soccorsi in mare in Francia

<http://www.snsn.org/page/mission-objet-social>

Ministero dell'Interno Auto e Mezzi rubati

http://coordinamento.mininterno.it/servpub/ver2/SCAR/cerca_targhe.htm

Genova 8 ottobre 2015

Ing. Luca Mangini

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Luca Mangini', written over a diagonal line that crosses the text 'Ing. Luca Mangini'.